

La storia del legno



Per alcuni studiosi, l'inizio della storia dell'uomo coincide con il momento in cui l'uomo stesso ha cominciato a fare uso dei vari materiali che la natura metteva a sua disposizione per creare oggetti che lo aiutassero nella vita quotidiana. Pensiamo ai **bastoni appuntiti** che potevano essere utilizzati come lance per rendere la caccia più efficace e meno pericolosa. Utilizzando pietre, si tagliavano, scavavano e levigavano pezzi di legno per creare le prime **suppellettili**: cucchiai, ciotole e piatti che differiscono di poco da quelli che ancora oggi utilizziamo in cucina.



Illustrazione raffigurante Noè che costruisce l'arca, tratta dal libro edito da Anton Koberger nel 1493.

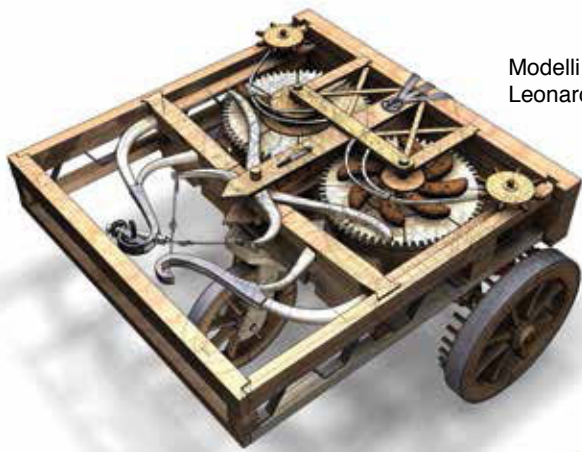


Palafitte sul lago di Ledro
in provincia di Trento
(ricostruzione).

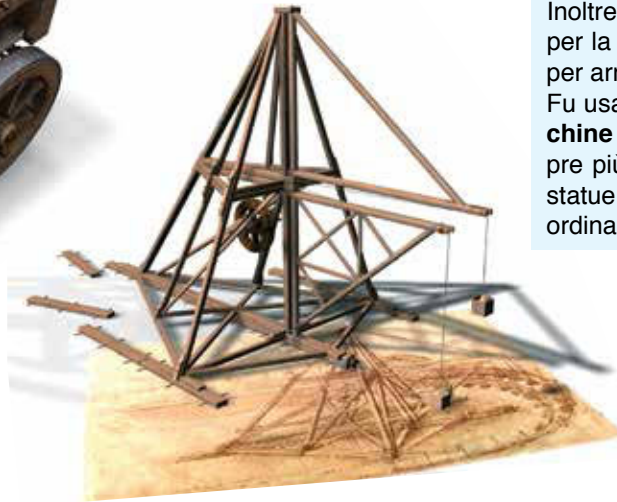
Grazie al legno l'uomo scoprì il **fuoco** per scaldarsi e cuocere i cibi. Con grossi tronchi d'albero caduti, rami frondosi e foglie, si costruirono i primi ripari, fino ad arrivare a vere e proprie **capanne su palafitte**.

L'uomo imparò poi a costruire mobili e oggetti sempre più complessi e, sfruttando una caratteristica fondamentale del legno, ovvero la sua capacità di galleggiare, realizzò rudimentali **imbarcazioni** per sfruttare i corsi d'acqua e muoversi rapidamente in spazi sempre più ampi.





Modelli di macchine, dai disegni di Leonardo da Vinci.



Grazie alla scoperta della **ruota**, il legno è stato utilizzato per la costruzione di mezzi di trasporto terrestri, carri e carrozze.

Inoltre fu materiale essenziale per la realizzazione di **mobili** per arredare case e palazzi. Fu usato per fabbricare **macchine da guerra** e armi sempre più sofisticate, ma anche statue e **opere d'arte** di straordinaria bellezza.

Bottega del falegname, miniatura di Jean Bourdichon (École des Beaux Arts, Parigi).



La lavorazione del legno e le tecnologie per ottenere oggetti in legno, rimaste pressoché invariate per secoli, hanno subito rapidi cambiamenti negli ultimi decenni, con l'introduzione di **nuovi macchinari** e l'accostamento ad **altri materiali** (metalli e plastica).

Tuttavia rimane insostituibile il **lavoro manuale dell'artigiano**, la sua esperienza, la sua capacità di immaginare l'oggetto ancor prima di costruirlo.



Pallet e pellet

1. PALLET

Il *pallet*, comunemente detto anche *bancale*, è una particolare intelaiatura di legno utilizzata per l'appoggio, il trasporto e l'immagazzinamento di vari tipi di materiale.

La movimentazione dei *pallet* avviene mediante attrezzature specifiche (carrelli elevatori e transpallet) dotati di lunghe leve metalliche che si infilano nella base sopralzata e sollevano facilmente il materiale sopra depositato.

La fabbricazione dei *pallet* è abbastanza semplice: consiste nell'inchioidare i listelli disposti in modo perpendicolare tra loro.



Particolare di un *pallet*: da notare lo spazio entro cui vanno infilate le leve di sollevamento.

L'idea del *pallet*, quasi banale ma efficacissima, nasce durante la seconda guerra mondiale: i militari americani scoprirono che l'appoggiare le merci da trasportare in Europa su piattaforme di legno le rendeva più facilmente spostabili con attrezzature meccaniche. Oggi si fabbricano anche *pallet* di plastica, ma il legno è ancora il materiale più diffuso.

Un "muletto" attrezzato per la movimentazione dei *pallet*.



2. PELLET

Il legno in *pellet* è un combustibile ricavato dalla segatura di legno essiccato e poi compresso in forma di piccoli cilindri con un diametro di circa 6-8 mm. Grazie al potere legante della lignina, si ottiene un combustibile naturale ad alta resa.

La combustione dei *pellet* di legno produce biossido di carbonio e altri inquinanti e lascia come residuo una certa quantità di cenere, in relazione alla tipologia di biomassa (circa 3% per il legno, 9-15% per paglia). Con la pressatura, il potere calorifico dei *pellet*, a parità di volume (ma non di peso, ovviamente), è circa doppio rispetto al legno normale.

Il *pellet* è quindi utilizzato come combustibile per stufe di ultima generazione, in sostituzione dei ceppi di legno. Ciò comporta una serie di miglioramenti di tipo ecologico, energetico e di gestione dell'impianto di riscaldamento rispetto alle stufe tradizionali.



Rispetto ai combustibili tradizionali, il *pellet* presenta due grandi vantaggi: è ecologico ed economico.



L'artigianato del legno

L'artigianato del legno, diffuso nella maggior parte delle regioni italiane, si occupa in prevalenza di attrezzi, mobili e complementi di arredo. Per lavorare nel settore dei mobili d'artigianato è necessario possedere buone abilità manuali, precisione, capacità di disegnare, di leggere un disegno fatto da altri, conoscenza dei principali stili del mobile nella storia e sicuro gusto estetico. Numerosi sono gli ambiti operativi legati alla fabbricazione e al restauro dei mobili di artigianato. Tra le principali specializzazioni ricordiamo:



Tavolino intarsiato di Giuseppe Maggiolini (1738-1814).

Ebanisteria

Consiste, genericamente, nell'usare legni pregiati o esotici (come l'ebano), a varia durezza e colore, per fabbricare mobili di grande qualità e valore.

Intaglio e intarsio

L'intaglio consiste nel dare forma al legno grezzo, asportando con appositi strumenti trucioli e schegge. Sono splendidamente intagliati, ad esempio, i sedili del coro delle principali chiese ed abbazie.

L'intarsio, invece, consiste nell'ottenere effetti quasi pittorici sulla superficie del mobile, accostando sapientemente sottili piallacci di legni diversi per colore, sagomati in modo da creare forme e decorazioni come in un puzzle.

Restauro del mobile

Oltre a costruire mobili in stile è importante anche saper restaurare i vecchi mobili d'antiquariato: bisogna saper valutare lo stato di conservazione e di degrado del manufatto ligneo; saper impostare il progetto di restauro; procedere alla disinfestazione, al consolidamento della struttura, alla pulitura; conoscere le tecniche di ricostruzione delle parti mancanti e procedere alla lucidatura.

Le scuole dell'artigianato del legno

Numerose, in varie parti d'Italia, sono le scuole di formazione professionale per imparare a lavorare il legno in generale e per la fabbricazione ed il restauro dei mobili.

Prova a verificare se anche nella tua zona ne esiste qualcuna: raccogli informazioni inerenti le materie di studio, gli orari, la possibilità di effettuare degli stage d'apprendimento operativo presso aziende e laboratori artigiani.

Informati su quali sono i requisiti per l'ammissione, le capacità che bisogna sviluppare, le competenze che si devono acquisire e quante siano le probabilità di trovare rapidamente un'occupazione nel settore. Dopo un'attenta analisi delle informazioni raccolte, sarai in grado, anche con l'aiuto degli insegnanti e dei tuoi familiari, di decidere se questo ambito scolastico e lavorativo ti può essere congeniale.



Fase della lavorazione di una porta.

